

le conseguenze dei suoi gesti».

Da questo punto di vista, la requisitoria del P.M. è stata addirittura sbalorditiva. In taluni momenti si è avuto l'impressione che la accusa parlasse esclusivamente a nome dei funzionari di polizia, responsabili dell'aggressione di piazza Malpighi. Nessuno sforzo di dottor Morfino ha compiuto per discostarsi almeno un poco dal grossolano rapporto che la Questura bolognese fece pervenire all'autorità giudiziaria, per legittimare in qualche modo l'arresto dei 10 imputati, alcuni dei quali, come il giovane Silvano Lanzarini, vennero percosi a sangue quando erano già ammanettati in Questura.

L'on. Pajetta — secondo il P.M. — « sarebbe capace di scatenare la folla col solo racconto della favola di Capuccetto rosso »; le dichiarazioni dei testimoni della difesa devono essere rigettate in blocco perché « non disinteressate come quelle dei funzionari di polizia » essendo i testi a discarica « traviati dagli stessi ideali degli imputati e dell'oratore ». Con questi luoghi comuni, che credevano ormai dell'innocenza sepolta, il dott. Morfino è arrivato a concludere con le sue gravi richieste di condanna.

Hanno potuto così avere inizio le arringhe degli avvocati della difesa. Per primo ha parlato l'avv. Roberto Vigli, il quale dopo avere espresso la speranza che il processo si concluda con una sentenza che « non lasci strascico di amarezza e di disperazione nei cittadini » ha accusato la Questura di aver agito in ossequio alle « prevaricazioni predisposte dal governo Tamborini perché non fosse permesso nessun accenno alla politica del governo ».

Vigli ha sostenuto anche che nelle accuse di vilipendio e oltraggio a un capo di stato estero, mosse all'on. Pajetta, si « scorgeva l'intenzione accanita di trovare comunque una giustificazione per l'arbitrio commesso ».

L'avv. Magnarini, ha affermato che il discorso dell'on. Pajetta « non poteva essere condiviso, ma non interrotto ».

L'avv. Magnarini ha infatti sostenuto che le frasi pronunciate dall'oratore, tra cui quella di « complicità del governo italiano nel fallimento della conferenza al vertice » implicavano una critica politica.

I P.T.T. sollecitano la conclusione delle trattative

La Segreteria nazionale della Federazione postelegrafonica (CGIL), richiamandosi all'impegno assunto dall'Amministrazione delle P.T.T. circa la « futura elaborazione del disegno di legge relativo alle competenze accessorie entro mercoledì scorso, 3 agosto, ha sollecitato il nuovo ministro per Spillino, a convocare con urgenza i sindacati di categoria per concludere le trattative.

Anche questa settimana al terranova, nel quadro della campagna per la stampa comunista, migliaia di manifestazioni comizi, conferenze, e dibattiti.

Un esempio della vastità del movimento è dato dal numero delle manifestazioni che si tengono nelle sole province sottelenate:

ROMA 35
FERRARA 41
SIENA 41
AREZZO 21
RAVENNA 17
GENOVA 16
FIRENZE 17
ANCONA 9
MODENA 27
CREMONA 12

Feste provinciali della stampa Comunista

Domani
TRIESTE: Boldrini
PISA: Lacomini
REGGIO C.: Natta
BRINDISI: Valenza
COMO: Pastore
AGRIGENTO: Pezzino
CUNEO-DRONERO: Sultato

Interrogazione comunista sulla propaganda clericale per le Olimpiadi

I compagni senatori Donini, Pastore e Mammucari hanno presentato un'interrogazione con risposte scritte al presidente del Consiglio dei ministri « per conoscere se non ritenge opportuno e necessario qualora corrispondesse a verità la notizia che organizzazioni cattoliche dipendenti dallo Stato del Vaticano avrebbero deciso di diffondere fra i partecipanti italiani e stranieri ai Giochi olimpici, materiale di propaganda confessionale e politica — prendere immediate misure per tutelare da ogni illecita interferenza lo svolgimento delle manifestazioni sportive olimpiche, basate sulla tolleranza e sulla amicizia fra i popoli — e per far sì che i fatti, sarebbe in assoluto contrasto con lo statuto dei Giochi olimpici e non potrebbe incidere e protesse da parte dei governi degli Stati che hanno inviato delegazioni e atleti ».

Lo scontro delle scritte fasciste al Foro italico

Dichiarazioni di Sereni, Bartesaghi, Vigorelli e interrogazione di Schiano al ministro Folchi

Ecco altre dichiarazioni sullo scontro delle scritte fasciste al Foro Italico raccolte dall'agenzia Argos:

Sen. SERENI

L'Italia democratica e repubblicana, sorta dalla Resistenza, non può e non deve mostrare ai rappresentanti di tutti i popoli del mondo che converranno a Roma per le Olimpiadi un volto diverso da quello che essa ha saputo darsi abbattendo e condannando irrevocabilmente la tirannia e l'aggressione fascista. I responsabili di un governo, nella cui stessa costituzione si è dovuto prendere atto della recente conferma che, nel giorno di luglio, il popolo italiano ha dato di questa irrevocabile condanna, hanno il dovere preciso di porre termine, con la tempestività necessaria, allo scandalo delle

scritte fasciste tuttora vergognosamente conservate nel Foro Italico di Roma.

On. BARTESAGHI

La eliminazione delle scritte fasciste al Foro Italico è una questione di decenza politica. Che esse siano rimosse, che anzi si sia potuto pensare a restaurarle, sotto il pretesto della conservazione di « ricordi storici », è uno dei segni di quella grave mancanza di sensibilità di quella immorale disposizione alle contaminazioni peggiori e più ripugnanti, che contraddistinguono purtroppo sempre più marcatamente tutta una sfera politica dirigente. Se veramente si lascerà sotto gli occhi del pubblico delle Olimpiadi quella vista, vorrà dire che nemmeno il ridicolo presso gli

stranieri e il loro disprezzo toccano più certa gente.

On. VIGORELLI

E' veramente incredibile dover sottolineare l'assurdità di certe scritte apologetiche fasciste e della incuria finora dimostrata da coloro cui compete l'obbligo di farle cancellare. Si tratta di una ulteriore dimostrazione dello spirito che, a 15 anni dalla Liberazione, sopravvive in taluni ambienti della nostra classe dirigente. Per analogia debbo ricordare quanto mi sia stato difficile ottenere che, all'estero, fosse rimossa una targa sulla quale era testualmente scritto « Regia Ambasciata d'Italia ». Mi auguro, comunque, che la cancellazione delle scritte fasciste del Foro Italico — sia pure tardivamente — si

riesca ad ottenere senza ulteriori indugi e senza inutili pretesti del genere di quelli fin qui addotti. La querelatoria, circostanza giustificata, del resto, anche un eventuale intervento dello stesso ministro dell'Interno sulla base delle apposite disposizioni recentemente impartite.

On. SCHIANO

L'on. Schiano ha rivolto al ministro del Turismo una interpellanza per sapere se intende far procedere alla cancellazione delle scritte fasciste, prima dell'inizio delle Olimpiadi, onde evitare che siano lette e commentate dagli sportivi dell'intero mondo e in modo particolare di quei Paesi democratici che subirono le brutali aggressioni del infame regime.

Per la prima volta dopo alcuni anni

L'insufficienza del raccolto del grano costringe a ricorrere alle importazioni

La massa di denaro circolante nelle campagne diminuirà di settantacinque miliardi di lire - La produzione delle biotole supera di quindici milioni di quintali il quantitativo previsto nel decreto limitativo della coltivazione

Per la prima volta dopo alcuni anni l'Italia sarà costretta a ricorrere alle importazioni per soddisfare le necessità interne di grano, sia per quanto riguarda la panificazione che la confezione delle paste alimentari. Ciò appare ormai certo. Infatti l'indagine compiuta dall'Istituto di statistica circa i risultati della mietitura e della trebbiatura giungono alla conclusione che la produzione di grano giungerà quest'anno a circa 73 milioni di quintali, cioè 11 milioni di quintali in meno rispetto al 1959. Per coprire il fabbisogno del mercato interno che è di circa 90 milioni di quintali, mancheranno quindi circa 17 milioni di quintali.

Fino a qualche mese fa le previsioni erano un po' più ottimistiche: infatti alla fine di maggio si prevedeva un raccolto di circa 75 milioni di quintali, e quello del 1959 che fu di 84 milioni di quintali. Le brigate e le sciocchezze di giugno, hanno invece causato

una diminuzione produttiva di circa 10 milioni di quintali. L'indagine in tal senso fatta dall'ISTAT ha caratterizzato presumibilmente ma è certo che alla fine della trebbiatura non si avrà un errore superiore al 3-4%.

La situazione rispetto alle esigenze del mercato ha richiesto un immediato ricorso all'importazione. Infatti sono esaurite le scorte di cui lo Stato disponeva negli scorsi anni, e a cumulo la produzione superava la domanda del mercato interno.

Quali ripercussioni avrà sulla situazione del grano le campagne? Calcolando in 15 milioni di quintali l'importazione di grano necessaria per soddisfare le esigenze interne, ad un prezzo medio — fra grano tenero e duro — di 5.000 lire al quintale, si ha una cifra di 75 miliardi di lire che circoleranno in meno, quest'anno, nel nostro paese colpendo naturalmente in primo luogo le campagne.

L'azione dei bieticoltori

Il raccolto delle biotole supererà di circa 15 milioni di quintali il limite posto dal decreto governativo per il ritiro del prodotto da parte degli zuccherifici: si riaprirà così di nuovo e in termini molto acuti la questione della bieticoltura che interessa almeno 200.000 famiglie contadine. A questo livello produttivo si è giunti, dato che la media per ettaro si aggira quest'anno attorno ai 350 quintali per ettaro mentre la media prevista dal decreto governativo è di 310 quintali. Il livello assunto dato che già era stato superato negli anni precedenti. Secondo alcuni calcoli anche la superficie minima prevista dal decreto sarebbe stata superata in misura minima, circa l'8%, e ciò in conseguenza al ritardo con il quale il decreto fu emesso rispetto al periodo di semina.

Il governo insisteva nell'applicare un decreto che fu imposto dal monopolio dello zucchero il quale intendeva limitare la produzione di tale prodotto per impedire una diminuzione del prezzo di vendita al consumo? Oppure si faranno ritirare agli zuccherifici tutta la produzione come chiedono l'Alleanza e la Federazione dei Bieticoltori e la CGIL? Per i bieticoltori la risposta a questo interrogativo è di fondamentale importanza in quanto il mancato ritiro da parte degli zuccherifici di una buona parte della produzione significherebbe una decurtazione rovinosa dei redditi di lavoro. E' appunto per ottenere il ritiro di tutta la produzione delle biotole al prezzo fissato dal C.I.P. che Federazione dei Bieticoltori e Alleanza nazionale dei contadini hanno chiamato i lavoratori interessati a manifestare in una prima giornata di lotta che si svolgerà il 9 agosto.

Rispondendo ad una nota apparsa sul Popolo la Federazione dei Bieticoltori ha comunicato, ribadito la decisione del convegno: non pro-

cedere all'estrazione della bietola come prima forma di lotta contro la limitazione dei mezzi di produzione. La decisione è stata presa da tutti i sindacati. Infatti — continua la nota — il 23 luglio i sindacati dei mezzi di produzione aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, convenivano sull'opportunità di inviare alle rispettive organizzazioni provinciali indicazioni per la continuazione dell'agitazione e per l'esten-

Subito dopo il voto di fiducia al nuovo governo

Approvata la legge-stralcio nucleare dalla Commissione industria della Camera

Natoli motiva l'estensione dei comunisti - DC e destre respingono un o.d.g. che impegnava il governo a non rilasciare concessioni ai privati prima dell'approvazione di una legge generale

Il disegno di legge stralcio che istituisce il Comitato nazionale per l'energia nucleare e stanziava 75 miliardi di lire per le ricerche nel settore è stato approvato ieri sera dalla Commissione industria della Camera riunita in sede legislativa.

Il contributo statale per il quadriennio 60-64 sarà così ripartito: 20 miliardi per l'esercizio 60-61, 25 per il 61-62, 20 per il 62-63 e 10 per il 63-64. Una prima fase della lunga lotta condotta dai ricercatori e dalle forze democratiche giunge così a conclusione. Restano sul tappeto questioni di grande importanza che dovranno essere affrontate al più presto e in armonia con gli interessi generali della comunità nazionale.

L'on. Natoli ha motivato l'estensione dei comunisti dal voto. Benché la legge non possa considerarsi soddisfacente essa tuttavia tende a

superare l'attuale situazione di precarietà nel settore della ricerca e pertanto è opportuno evitare un nuovo rinvio alla prossima sessione. La questione di fondamentale interesse ha poi sollevato il parlamentare comunista con un ordine del giorno in cui si chiedeva al ministro di non concedere autorizzazioni ai privati nel settore della produzione elettronica prima dell'approvazione di norme disciplinatrici della materia.

Come è noto la SELNI (Società elettronica nucleare) partecipava alla Montecatini Edison, la FIAT ha già dato inizio ai lavori di costruzione di una centrale nel vercellese contrattando l'acquisto degli impianti negli Stati Uniti. La relativa concessione non risulta ancora firmata dal ministro Colombo. Sull'odg Natoli si sono espressi favorevolmente anche i deputati Donat Cattin e Ruggero Lombardi i quali però non hanno resistito sino al momento del voto perché l'on. Colombo, chiedendo il ritiro dell'odg, ha mostrato chiaramente di non volere assumere un preciso impegno.

Quando si è giunti al voto si sono dichiarati a favore dell'odg, Natoli-Andrèlli i parlamentari di sinistra; contro, tutti deputati della DC, quelli del MSI, del PSDI e del PLI. Uno schieramento di centro destra estremamente significativo.

Il disegno di legge attribuisce al C.N.E.N. i seguenti compiti: 1) effettuare e promuovere studi e sperimentazioni, curandone l'opportuno coordinamento, nel campo della chimica, della fisica, della matematica, della biologia, della medicina, della ingegneria nucleare e relativa applicazione, della ricerca e preparazione dei minerali delle materie grezze e delle materie fissili speciali, delle materie radioattive e della produzione di esse; 2) di esercitare l'alta sorveglianza scientifica e tecnica sulle attività connesse all'impiego delle materie grezze e delle

materie fissili speciali, alla produzione di energia nucleare, e di mantenere e di sviluppare la collaborazione tecnico-scientifica con gli enti internazionali e stranieri che operano nel campo nucleare.

La legge, inoltre, attribuisce al C.N.E.N. la facoltà di finanziare, sovvenzionare e dare contributi ad istituti universitari o ad altri istituti pubblici di ricerca e di sperimentazione scientifica e tecnica per studi, ricerche e sperimentazioni nel campo dell'energia nucleare e per l'esecuzione di determinati e particolari programmi previamente approvati.

Un comitato di ministri, composto dal Presidente del Consiglio e dai ministri degli Esteri, dell'Interno, del Tesoro, dell'Industria e della Pubblica Istruzione fissa le direttive generali che il C.N.E.N. deve osservare. Gli altri organi del C.N.E.N. saranno il presidente, la commissione direttiva, il collegio dei revisori.

Il nuovo bilancio

Saliti a 488 miliardi gli investimenti ENI

Forte incremento del fatturato - I dipendenti sono attualmente 21.542

Dalla relazione al bilancio dell'ENI per l'esercizio 1959-1960, di prossima pubblicazione, si apprendono interessanti notizie sullo sviluppo dell'attività del gruppo.

Il bilancio del gruppo presenta, infatti, per il 1959 un incremento di 70,7 miliardi negli investimenti (saliti in totale a 488,8 miliardi); il fatturato è ammontato a 361,1 miliardi (con un aumento di 80 miliardi rispetto al 1958), mentre i dipen-

denti direttamente occupati saranno saliti a fine anno a 21.542 unità.

Nel settore minerario la AGIP-Mineraria e le sue consociate hanno completato in Italia, nel 1959, 153 pozzi (di cui 71 esplorativi e 82 di coltivazione) e perforato in complesso 27.532 metri. Nuovi ritrovamenti di gas naturale sono stati effettuati nella Valle Padana: a Leno (Brescia) e Sabbioncello (Ferrara) sono stati accertati strati gassiferi di notevole spessore; nel campo di Ravenna è stata accertata l'estensione del terzo livello mineralizzato a gas; risultati notevoli si sono ottenuti con lo sviluppo del campo di Spillamberto (Modena). Nell'Italia centro-meridionale l'importante giacimento gassifero di Ferrandina (Matera), scoperto nei primi mesi del 1959 è stato ormai completamente delimitato; un altro giacimento gassifero, di cui è in corso la delimitazione è stato rinvenuto a S. Salvatore (Chieti). In Sicilia le perforazioni effettuate nel mare, davanti al campo di Gela, hanno ampliato le riserve accertate di questo giacimento petrolifero; un nuovo giacimento di greggio è stato scoperto a Cammarata, nella zona di Gela.

All'estero, nuovi permessi e concessioni sono stati ottenuti dall'ENI nel 1959 e nei primi mesi del 1960 in Egitto, in Somalia, in Marocco, in Sudan ed in Libia. In Iran è stato ultimato, nella parte settentrionale del Golfo Persico, un primo pozzo esplorativo a mare che ha offerto indicazioni molto interessanti. Sempre nel 1959 le aziende del gruppo ENI hanno prodotto complessivamente 5.753 milioni di metri cubi di gas, contro i 5.405 milioni del 1958, e hanno estratto 941,7 della produzione nazionale. L'aumento rispetto al 1958 è stato di 937,6 milioni di metri cubi, pari al 19,4% della produzione di idrocarburi liquidi, e liquefatti, e passati da 245.476 tonnellate nel 1958 a 304.065 (aumento del 24,4%) nel 1959.

Approvata la riduzione del prezzo dello zucchero

La Commissione Finanza e Tesoro della Camera ha approvato, a scrutinio segreto, il disegno di legge per la riduzione del prezzo di fabbricazione dello zucchero. La decisione di massima era già stata presa due giorni fa, ma l'approvazione definitiva era stata rinviata a causa del voto di astensione del Pci.

Il nuovo prezzo di vendita dello zucchero, che sarà di lire 440-445, sarà in vigore a partire dalla mattina del 23 agosto. Un gruppo di parlamentari comunisti ha sollevato una questione di ordine del giorno sul problema dei prezzi degli industriali zuccherieri. Il CIP ha detto una risposta che il prezzo di vendita dello zucchero nella misura di lire 440-445. Per oltre due mesi, però, anche in seguito all'arrivo di zucchero di importazione, il superprofitto, perseguito da una parte dei produttori, ha fatto sì che i consumatori, quando hanno chiesto la immediata applicazione del prezzo del CIP e la restituzione dell'aliquota delle somme percepite abusivamente.

60.000 pulcini tra i primi passeggeri del nuovo aeroporto Venezia-Tessera



VENIZIA — Tra i primissimi ospiti del nuovo aeroporto Venezia-Tessera, inaugurato recentemente, sono stati 60.000 pulcini, giunti a bordo di un "Constellation". Nella foto: il capo scia dell'aeroporto, Lionello Fabiani, accoglie i singoli passeggeri. Sulla sfondo l'aereo con il quale i pulcini hanno compiuto il volo.

Dopo le decisioni del ministro Jervolino

Presentata dal P.C.I. un'interpellanza sulla demolizione del «C. Biancamano»

Sollevate le più urgenti questioni riguardanti la politica marittima e cantieristica

I compagni Valenzi, Pessi, Gianquinto, Giamagna, Ruggeri e Minio hanno presentato un'interpellanza ai ministri delle partecipazioni statali e della marina mercantile per « conoscere in quale modo si è sviluppato il problema della demolizione del transatlantico Conte Biancamano che pure poteva ancora tener testa a molte altre navi della flotta italiana e senza attendere che la società Italia, che voleva adibirlo alle linee del Canada per il trasporto dei emigranti, disponesse di una nuova nave per sostituirlo; e se non credono che tale provvedimento diminuisca l'efficienza della flotta mercantile statale a favore dell'armamento privato, così come sembra si voglia pro-

cedere per altre linee attualmente gestite dalla Tirrenia e dal Lloyd Triestino; e per conoscere, infine, se non credono sia venuto finalmente il momento di presentare alla Camera il piano di sviluppo della flotta IMI e se non ritengono nell'attesa di non attuare del bene comune quella concezione del Biancamano che limiterebbe la possibilità del Parlamento di decidere sul piano stesso ».

L'interpellanza sollevata in sostanza, i temi più urgenti della politica marittima del governo che tante preoccupazioni ha sollevato fra i marittimi, gli operai addetti ai cantieri e i portuali, ossia fra le categorie che vedono fortemente minacciato il loro livello di occupazione.

La segreteria della FILP-CGIL a colloquio con Jervolino

La segreteria della FILP-CGIL si è incontrata con il ministro della Marina mercantile, Jervolino, a colloquio. Il ministro ha ascoltato le preoccupazioni dei lavoratori e ha risposto che il governo è consapevole della situazione e che sta studiando le soluzioni più appropriate. Ha sottolineato l'importanza di mantenere la flotta italiana efficiente e di garantire l'occupazione dei lavoratori del settore.

Nei primi mesi del 1960

Diminuisce il numero delle nuove abitazioni

Il ritmo delle costruzioni è calato del 12 per cento

Secondo gli ultimi rilevati, era diminuita anche nel primo trimestre del 1960, rispetto al primo trimestre del 1959, la costruzione di nuove abitazioni.

Anche nelle opere pubbliche, si è avvertita una diminuzione della spesa. Il ritmo delle costruzioni è calato del 12 per cento, rispetto allo scorso anno. In parte, però, per quanto riguarda le nuove abitazioni, non ci sono da escludere le ragioni di natura economica. Le nuove abitazioni, in provincia, sono ancora poche, e non tutti i comuni hanno le risorse economiche per sostenere la costruzione di nuove abitazioni. Inoltre, la crisi economica ha colpito i prezzi delle materie prime e dei costi di costruzione, rendendo più difficile la realizzazione di nuove opere.

Le trattative per il settore petrolifero

Ha avuto luogo, nei giorni scorsi, tra i sindacati di categoria (SILP, SPEM, UIL-PEM) e i rappresentanti del settore petrolifero, una serie di trattative per il rinnovo del contratto delle aziende petrolifere. Le trattative sono state interrotte per un disaccordo sulle condizioni di lavoro e sui aumenti salariali. Si prevede che le trattative continueranno nei prossimi giorni.